

MICROCREDITO, TOGLIERE IL FRENO A MANO ALLA TOSCANA. PD DICA SÌ E ANCHE QUI ARRIVERANNO NUMERI A 4 CIFRE

di Giacomo Giannarelli

Il Partito Democratico tiene la Toscana col freno a mano sul microcredito. Esiste un Fondo Ministeriale, alimentato dal taglio degli stipendi dei nostri parlamentari, che è riuscito in due anni a finanziare 4mila imprese e generare oltre 10mila posti di lavoro. Davanti ad un'opportunità del genere Toscana, Marche e Abruzzo viaggiano a velocità ridotta per non tornare su una decisione presa 15 anni fa in Conferenza Unificata Stato Regioni che noi chiediamo di cancellare. Basta un'alzata di mano e anche in Toscana potremmo arrivare in qualche anno a numeri a quattro cifre. Le PMI toscane chiedono un accesso al microcredito rapido, senza troppi requisiti e questo esiste già. Perché non sfruttare l'occasione?

Dal 28 novembre 2002 infatti la Toscana, accompagnata allora altre tre Regioni (il Lazio

si è defilato 4 anni fa), decise di limitare il suo accesso al Fondo di Garanzia dei Crediti per le PMI alle sole controgaranzie sui prodotti di Fidi



Toscana e fondi regionali. Questo inserì un nuovo attore – Fidi Toscana appunto – nella filiera e aumentò burocrazia e costi di un processo altrimenti lineare: chi chiede il microcredito

garantito dallo Stato presenta il suo progetto sul sito del Fondo di Garanzia, ottiene in breve la prenotazione di quanto necessita e con quella si può recare in banca per ottenere l'importo a tassi concorrenziali. La misura nata dalla negoziazione tra noi e Fidi Toscana, 'Microcredito Toscano', non ha raggiunto numeri soddisfacenti perché non competitiva con altri strumenti del genere. Se non aiuta l'inevitabile, benché obiettivamente bassa, pretesa di Fidi Toscana sui crediti erogati – +0,50% al tasso di interesse applicato dalle poche banche convenzionate (ad oggi solo il gruppo Intesa San Paolo) – il problema della discrepanza tra quanto ottengono i cittadini del vicino Lazio e i nostri merita una scelta di indirizzo a favore delle nostre PMI: la Regione rinegozi l'intesa del 2002 per quanto concerne il microcredito. Salveremmo così le esigenze delle nostre PMI e l'antico amore del PD per Fidi Toscana spa.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

PASSA PAROLA



NUMERO 09

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

25 MARZO 2017

REDDITO DI CITTADINANZA, AVVIO ESAME IN COMMISSIONE: SE TESTO INECCEPIBILE APPROVAZIONE È SOLO SCELTA POLITICA

di Andrea Quartini

Anche grazie alla pressione dei cittadini tramite la nostra petizione è partito oggi in una seduta congiunta di Prima e Seconda Commissione l'esame della nostra proposta di legge M5S "Disposizioni regionali sul reddito di cittadinanza". Prendiamo atto, con soddisfazione, che il nostro testo è ineccepibile: nessun rilievo, né sulle coperture né sull'articolato. Quindi la sua approvazione è solo una scelta politica. L'apertura del Partito Democratico indicata in Commissione oggi è positiva. Certo ci soccorre la logica nel ritenere che la loro richiesta di un testo unico da portare all'approvazione dell'aula, significhi analizzare l'unico testo agli atti, cioè il nostro. Poi sulla paternità rinnoviamo il concetto: a noi non interessa mettere il

cappello sulla legge. Sarà il Consiglio regionale della Toscana a dotare questa Regione per prima in Italia di quel vero reddito di cittadinanza per la cui assenza l'Europa ci apostrofa con epiteti poco edificanti come 'rogue State'. In merito alle consultazioni, avendo già realizzato la proposta interloquendo con IRPET, siamo ovviamente favorevoli ad ascoltare la sua voce come quella dei Centri per l'Impiego che hanno un ruolo decisivo nel nostro Reddito di Cittadinanza. Ma non solo: ben vengano tutte le audizioni necessarie al confronto. Ascoltiamo tutti, salvo un principio chiaro: togliere dalla povertà assoluta 155 mila famiglie toscane è una priorità. E questa legge è la strada primaria per raggiungere l'obiettivo.





NAVI DEI VELENI. QUANTE E QUALI AFFONDATE NEL NOSTRO MARE? REGIONE ACQUISISCA ATTI DESECRETATI

di Enrico Cantone

Di recente la Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha declassificato 71 documenti relativi alle c.d. 'navi dei veleni'. Riteniamo doveroso che la Regione verifichi quante e quali di queste imbarcazioni siano affondate nel nostro mare. Per questo abbiamo chiesto alla giunta di acquisire tali atti e analizzarli. Di alcune di queste imbarcazioni sappiamo già la storia e la stampa ha già aiutato i cittadini nel riconoscere nel porto

di Marina di Carrara uno snodo di una rete criminale che gestì questo tipo di operazioni tra il 1989 e il 1995. Finora sapevamo che partivano anche da lì e da La Spezia molte di queste imbarcazioni cariche di rifiuti tossici, poi lasciate affondare nel sud Italia. Ma non vorremmo mai che nei documenti declassificati ci fosse scritto che altre, meno note, sono state abbandonate davanti alle nostre coste.



CRISI AFERPI, M5S PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE. CITTA' ALLO STREMO. LAVORIAMO AL PIANO B A TUTTI I LIVELLI ISTITUZIONALI"

di Irene Galletti



Abbiamo partecipato alla manifestazione di Piombino per esprimere la massima solidarietà ai cittadini e lavoratori sottoposti ad una situazione di stallo e incertezza inaccettabile. Stiamo continuando a lavorare al piano B, a tutti i livelli istituzionali e sappiamo che il 27 marzo o Rebrab tira fuori dal cilindro il piano industriale atteso oppure il tempo per intervenire sarà pochissimo. Siamo infatti molto preoccupati che siano i lavoratori a pagare l'incapacità di governo di quella politica che non è stata in grado nemmeno di esigere gli stessi tempi per l'impegno occupazionale e la pianificazione industriale.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

ATC: A CHE PUNTO E' LA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA?

di Gabriele Bianchi



Dopo il pastrocchio normativo sulle ATC e i comportamenti, quantomeno dubbi, tenuti da queste organizzazioni nel limbo tra una legge incostituzionale e il suo salvataggio in corner operato dal PD, continuiamo a rilevare una difficoltà di governo serio del tema da parte della giunta regionale. In attesa di verificare gli esiti del nostro interessamento presso la Procura di Arezzo, rileviamo che la legge approvata a dicembre dal Consiglio regionale manchi ancora della sua piena attuazione per

quella Centrale Unica di Committenza che doveva favorire razionalizzazione delle spese e trasparenza sulle ATC toscane. Aspettiamo di sapere della giunta regionale che fine abbia fatto questo tassello della nuova gestione amministrativa ideata dal PD e a che punto sia l'iter procedurale deliberativo del regolamento di attuazione della nuova legge. Senza dimenticare la nostra richiesta puntuale su entità e tipologia dei finanziamenti partiti dalle ATC alle associazioni regionali degli agricoltori.

PARTECIPA ALLA SCRITTURA DELLE LEGGI REGIONALI ISCRIVITI ORA!

RQUSSEAU
Sistema Operativo del M5S



Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale



movimento5stelletoscana.it



Movimento 5 Stelle Toscana



Toscana5Stelle



toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

